

# Una rivoluzione chiamata fitodepuratore

**Ecologico, compatibile, efficiente: i primi risultati dell'impianto di Pettorano esaltano gli ambientalisti.**

di **serena d'aurora**  
**PETTORANO.** A tre mesi dall'attivazione dell'impianto arrivano i primi risultati sul rendimento del fitodepuratore di Pettorano.

Le analisi, effettuate lo scorso mese di agosto, sono più che incoraggianti: in particolare appaiono ampiamente al di sotto dei limiti di legge il "BOD5" (la richiesta biologica di ossigeno durante alcuni processi di ossidazione di sostanza organica), il "COD" (la quantità

di ossigeno utilizzata per l'ossidazione di sostanze organiche), e i "Solidi sospesi" (sostanze indissolte, presenti nell'acqua da depurare), parametri, questi, utilizzati per valutare la quantità di inquinanti di tipo organico presenti nell'impianto. Questo risultato è sicuramente molto positivo e lascia ben sperare, in quanto stiamo parlando di tecnologie depurative del tutto innovative e ancora non molto diffuse e conosciute. Tali impianti infatti depurano l'acqua di scarico utilizzando le piante, come la "tipha" e la "fragmites", le comuni cannuce di palude che troviamo spesso lungo i torrenti ed i ruscelli, che insieme a letti di ghiaia

filtrano il refluo depurandolo. Il fitodepuratore di Pettorano è costituito da tre grandi vasche relative ad altrettanti stadi di trattamento: uno preliminare,



uno di depurazione vera e propria e un laghetto finale, il tutto coperto di vegetazione.

L'impianto attivo dal mese di giugno è stato finanziato dall'ATO 3, realizzato e gestito dalla Saca. L'Amministrazione comunale di Pettorano sul Gizio e la Saca, però tengono a precisare che, «seppur molto soddisfacenti, i risultati sono tuttavia ancora parziali, in quanto l'impianto non è ancora a pieno regime, le piante infatti non sono ancora completamente sviluppate. Per avere dati definitivi si dovrà aspettare la prossima primavera», ma chi ben comincia, è a metà dell'opera...